

RELAZIONE STORICA E TECNICA DELL’AFFRESCO DI AGRONE E DEL SUO RESTAURO

La Magnifica Comunità della Pieve di Bono, “Plebis Boni”, comunità esistita da tempo immemorabile fino alla fine del 1700, che comprendeva le Ville di Cologna, Creto, Cusone, Levì, Prezzo, Por, Saviè, Bersone, Prasandone, Formino, Daone, Merlino, Praso, Sevròr, Agrone, Frugone, Polsè, appartenevano al Concilio sotto il rio Revegler, Lardaro, Monte, Fontanedo, Tagnè, Anglone, Roncone e Pradibondo appartenevano al Concilio sopra Revegler, aveva la sua sede in una casa di Frugone. “Nella Villa di Frugone nella sala del Magnifico Comune Generale della Pieve di Bono, ove il Sindaco è solito convocare li Magnifici Consoli o Consiglieri di tutte le Terre e Comunità di detta Pieve, a trattare li affari della medema Pieve.” A tal riguardo, Cesare Battisti nella Guida delle Giudicarie scrive “Vi sono a sera di Agrone, sulla via vecchia, alcune case che costituiscono la frazione di Frugone, l’antico Concilio della Pieve di Bono”, mentre Aldo Gorfer, nelle Valli del Trentino, scrive “Da Agrone una strada sale a Frugone, dove anticamente si riuniva il Consiglio della Magnifica Comunità Generale”. Il paese di Frugone, ai giorni nostri è un agglomerato di case a sud-ovest di Agrone, frazione del comune di Pieve di Bono. La casa è chiamata volgarmente “ca dei Ros o dei Canele” dagli scotum delle famiglie che la abitavano, fu scelta come sede della Magnifica Comunità, perché si trovava lungo l’antica via Imperiale, al centro dei due Concili, quindi comoda da raggiungere, inoltre, da Frugone partiva un sentiero che passando per Prasandone si biforcava, da uno si scendeva a Bersone e Formino, e dall’altro si saliva a Praso, da dove si raggiungeva Daone. La casa tuttora esistente, è antica, su una trave che sporge nel davanti per quasi un metro vi è incisa la data 1420, pur con qualche restauro, ne conserva ancora le vestigia antiche. Il caseggiato lungo una trentina di metri, costruito in leggera salita, è addossato ad un costone roccioso. Sulla facciata campeggia un pregevole affresco sacro di autore ignoto, databile fine XV/inizi XVI secolo, che raffigura la Madonna in trono che allatta il Bambino Gesù, affiancata da San Rocco. Il restauro è stato compiuto nell’estate dell’anno 2021 da Alessia Segala di Carisolo. L’intervento ha comportato un’iniziale pulitura della superficie pittorica, la rimozione di vecchie stuccature e parti cementizie e il successivo riempimento di fessurazioni con finitura finale con materiali dell’epoca. Dopo la stabilizzazione delle superfici decorate e l’esecuzione di piccoli fori per il consolidamento e il fissaggio della pellicola pittorica con speciali resine, si è provveduto con pennello e colore alla reintegrazione delle parti mancanti e delle usure delle stuccature con tecniche di restauro specifiche, fino ad ottenere un buon risultato finale.

HISTORICAL AND TECHNICAL REPORT ON THE AGRONE FRESCO AND ITS RESTORATION

The Magnificent Community of the Pieve di Bono, "Plebis Boni," existed from time immemorial until the late 1700s. It included the towns of Cologna, Creto, Cusone, Levì, Prezzo, Por, Saviè, Bersone, Prasandone, Formino, Daone, Merlino, Praso, Sevrer, Agrone, Frugone, and Polsè. They belonged to the Council below the Revegler River. Lardaro, Monte, Fontanedo, Tagnè, Anglone, Roncone, and Pradibondo belonged to the Council above Revegler. Its headquarters were in a house in Frugone. "In the Villa of Frugone, in the hall of the Magnificent General Municipality of the Pieve di Bono, where the Mayor usually summons the Magnificent Consuls or Councilors of all the lands and communities of the said Pieve, to discuss the affairs of the same Pieve." In this regard, Cesare Battisti in the Guide to the Giudicarie writes, "On the old road in Agrone, in the evening, there are some houses that constitute the hamlet of Frugone, the ancient Council of the Pieve di Bono," while Aldo Gorfer, in the Valleys of Trentino, writes, "From Agrone, a road goes up to Frugone, where the Council of the Magnificent General Community once met." The village of Frugone is now a cluster of houses southwest of Agrone, a hamlet of the municipality of Pieve di Bono. The house, commonly called "ca dei Ros or dei Canele" by the surnames of the families who lived there, was chosen as the seat of the Magnifica Comunità because it was located along the ancient Via Imperiale, at the center of the two Councils, making it easy to reach. Furthermore, a path forked from Frugone, passing through Prasandone. One led down to Bersone and Formino, while the other led up to Praso, from where one reached Daone. The house, which still exists today, is ancient. The date 1420 is engraved on a beam that protrudes almost a meter from the front. Despite some restoration, it still retains its ancient vestiges. The building, about thirty meters long, is built on a slight slope and is built against a rocky ridge. The façade features a valuable sacred fresco by an unknown artist, dating back to the late 15th/early 16th century, depicting the Madonna enthroned breastfeeding the Baby Jesus, flanked by Saint Roch. The restoration was completed in the summer of 2021 by Alessia Segala of Carisolo. The work involved an initial cleaning of the painted surface, the removal of old stucco and cementitious areas, and the subsequent filling of cracks with a final finish using period materials. After stabilizing the decorated surfaces and drilling small holes to consolidate and secure the painted layer with special resins, the missing areas and worn stucco were reinstated using brush and paint, using specific restoration techniques until a satisfactory final result was achieved.